



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Provveditorato Regionale del Lazio Abruzzo e Molise



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA,
IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A
MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
DELLA REGIONE LAZIO E SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, rappresentato dal Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise, dott. Carmelo Cantone di seguito denominato Provveditore

E

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, nella persona del prof. Stefano Anastasia, di seguito denominato Garante,

E

Sapienza Università di Roma, rappresentata dalla Rettrice, Prof.ssa Antonella Polimeni, di seguito denominata Rettrice,

PREMESSO

- che la Costituzione riconosce il diritto all'istruzione quale diritto fondamentale e che l'art.15 della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" (d'ora in poi: Ordinarmento penitenziario), considera l'istruzione come elemento del trattamento del condannato;
- che l'art. 17 dell'Ordinamento penitenziario, intitolato "Partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa", prevede che "La finalità del reinserimento sociale dei condannati e degli internati deve essere perseguita anche sollecitando ed organizzando la partecipazione di privati e di istituzioni o associazioni pubbliche o private all'azione rieducativa";
- che la Regione Lazio con legge 6 ottobre 2003, n. 31 ha istituito il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, al fine di contribuire a garantire i diritti di tali persone;
- la Regione Lazio con legge 27 luglio 2018 n. 6 "Disposizioni per il riconoscimento e il

- sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione” ha dato vita al nuovo Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (DiSCo), promuovendo pratiche di inclusione dei soggetti, italiani o stranieri, anche sottoposti a misure restrittive della libertà personale;
- che Sapienza Università di Roma collabora da anni con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria "DAP" al fine di individuare aree d'intervento mirate a valorizzare aspetti educativi, formativi e di reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
 - che il Senato Accademico della Sapienza ha istituito, nella seduta del 4 novembre 2021, il “Polo Universitario Penitenziario Sapienza” al fine di garantire il diritto allo studio e il conseguimento dei titoli universitari ai detenuti e a coloro che sono soggetti a limitazione della libertà personale per provvedimento dell’Autorità giudiziari;

VISTO

- il D.P.R. 20 giugno 2000, n. 230, “Regolamento recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”;
- la legge n. 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge regionale n. 11 del 10 agosto 2016 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio;
- la Circolare del Ministero della Giustizia n. 3541/5991 del 21.02.2001 D.A.P. – Ufficio Centrale Detenuti e Trattamento “Costituzione di servizio di rete tra Enti Locali, Regioni e Stato - Politiche attive per istruzione e avviamento e reinserimento al lavoro;
- il Decreto Rettorale n. 2965/2021 dell’11.11.2021 contenente il “Regolamento per il funzionamento del Polo Universitario Penitenziario dell’Università degli studi di Roma La Sapienza – “PUP-Sapienza”

CONSIDERATO CHE

- l’art. 15 dell’Ordinamento penitenziario configura l’istruzione come fondamentale elemento di risocializzazione, inserendola tra gli interventi attraverso i quali “principalmente” si attua il trattamento rieducativo;
- l’art. 19 dell’Ordinamento penitenziario impegna l’Amministrazione a curare la formazione culturale e professionale dei detenuti, sancendo che “è agevolato il compimento degli studi universitari ed equiparati”;
- l’art. 44 del D.P.R. n. 230 del 2000 prevede, per i detenuti che risultino iscritti ai corsi universitari o che siano in possesso dei requisiti per l’iscrizione a tali corsi, l’agevolazione per il compimento degli studi e che a tal fine sono stabilite le opportune intese con le autorità accademiche per consentire agli studenti di usufruire di ogni possibile aiuto e di sostenere gli esami;
- il predetto art. 44 prevede altresì che, per potersi concentrare nello studio gli studenti siano assegnati, ove possibile, in camere o reparti adeguati e che siano resi per loro disponibili appositi locali comuni, potendo comunque essere autorizzati a tenere nella propria camera e negli altri locali di studio i libri, le pubblicazioni e tutti gli strumenti didattici necessari al loro studio;
- ai sensi degli articoli 1 e 5, l. r. 6 ottobre 2003, n. 31, il Garante - in conformità ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione e nell’ambito delle materie di

competenza regionale - assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro;

- Sapienza Università di Roma ha tra i propri obiettivi istituzionali quello di promuovere e rendere effettivo il diritto allo studio e, pertanto, ha da molti anni sviluppato la propria intenzione di agevolare l'accesso agli studi universitari per le persone private della libertà personale;
- per il perseguimento del fine sopra indicato è necessaria una collaborazione diretta con il Garante e con l'Amministrazione penitenziaria;
- negli istituti penitenziari del Lazio vi sono detenuti iscritti a vari corsi di studio della Sapienza;
- le parti intendono agevolare la possibilità di accesso agli studi universitari, considerato dalla normativa vigente come importante elemento nel processo di risocializzazione del soggetto privato della libertà personale;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI INDICATE IN EPIGRAFE
CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 - Finalità

1. Le Parti intendono avviare reciproca collaborazione contribuendo al funzionamento del "Polo Universitario Penitenziario" dell'Università Sapienza di Roma (d'ora innanzi PUP-Sapienza) quale sistema integrato di coordinamento delle attività, volte a consentire ai detenuti e agli internati degli Istituti penitenziari convenzionati, a seguito del presente Protocollo d'Intesa, e ai soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità, il conseguimento di titoli di studio di livello universitario, secondo le modalità indicate nel presente accordo.

ARTICOLO 2 – Impegni dell'Università

1. Sapienza si impegna ad agevolare il compimento degli studi universitari delle persone detenute presso gli Istituti penitenziari del Lazio convenzionati con successivi atti attuativi.
2. L'immatricolazione e l'iscrizione a corsi di studio attivati da Sapienza avvengono secondo le norme contenute nello Statuto, nei Regolamenti dell'Università e nei rispettivi bandi di ammissione. In caso di corsi di studio la cui ammissione prevede la sola prova di verifica delle conoscenze, è possibile richiedere l'esonero dalla suddetta prova.
3. Gli studenti e le studentesse afferenti al PUP-Sapienza sono esenti dal pagamento delle tasse universitarie e pagano un contributo di importo fisso fissato annualmente nel "Regolamento per gli studenti e le studentesse dei Corsi di laurea e laurea magistrale". Sono fatte salve le imposte di bollo e la tassa destinata all'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario se dovuta.
4. L'iscrizione agli anni successivi e il passaggio ad altri corsi di studio avvengono secondo le modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo e dai Manifesti degli studi dei singoli Corsi di laurea. Gli studenti e le studentesse afferenti al PUP-Sapienza sono esonerati dal pagamento di contributi per passaggi o trasferimenti.
5. Al fine di fornire un servizio di orientamento, il PUP-Sapienza organizza, per le strutture penitenziarie con cui sono in essere accordi specifici e in cui operano Istituti secondari

superiori, degli incontri con i maturandi e i diplomati, ai quali possono seguire, sulla base di specifiche esigenze e/o richieste, ulteriori colloqui di orientamento individuali o di gruppo.

6. I Docenti delle singole materie incontrano, anche in modalità telematica, gli studenti e le studentesse detenuti o sottoposti a detenzione domiciliare non meno di tre volte prima dell'esame: una prima volta per consegnare e presentare il programma e il materiale di studio; una seconda volta per una verifica intermedia; una terza volta per una verifica finale (questa può anche coincidere con l'esame).
7. Sono organizzati, anche con modalità a distanza, incontri per la preparazione della tesi.
8. Le Facoltà presso cui sono iscritti soggetti afferenti al PUP individuano tutor con il compito di fornire, in accordo con i Docenti referenti e i Funzionari Giuridico Pedagogici (GP) dei diversi Istituti penitenziari che hanno accordi con il PUP- Sapienza, supporto per la definizione e la realizzazione del piano di studio, per il reperimento del materiale di studio, per il contatto con i docenti, eventuale supporto didattico in accordo con i docenti dei corsi di studio. I tutor possono essere, oltre ai docenti delle singole materie:
 - a) Studenti/esse dei corsi di studio di Sapienza che svolgono una parte del loro tirocinio curriculare negli istituti penitenziari, negli UEPE o in sedi afferenti al CGM;
 - b) Studenti/esse assegnatari/ie di borse di collaborazione ai sensi dell'art. 11 del D.M. n. 68/2012;
 - c) Studenti/esse iscritti/e ai corsi di laurea magistrale, alle scuole di specializzazione per le professioni forensi e ai corsi di dottorato di ricerca fruitori di borsa ex-lege 170/2003.
9. L'Università si impegna ad agevolare e a favorire l'accesso degli studenti e delle studentesse afferenti al PUP-Sapienza ai materiali e strumenti di studio, in modo tale da rendere minime le differenze con gli studenti e le studentesse non detenuti/e, ferme restando le limitazioni necessarie dovute al rispetto delle condizioni di sicurezza.
10. Sapienza si impegna ad elaborare un Regolamento per il prestito e la fornitura di documenti che definisca delle procedure specifiche per l'accesso ai libri di testo e ai servizi di prestito bibliotecario con delega.
11. I libri di studio potranno anche essere trasferiti dalle biblioteche universitarie alle biblioteche penitenziarie mediante il servizio di prestito esterno erogato dal Sistema Bibliotecario di Ateneo.
12. Sapienza si impegna ad erogare, nel rispetto delle norme di sicurezza, i servizi informatici fruibili sul sito www.uniroma1.it anche agli studenti e alle studentesse afferenti al PUP-Sapienza, conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare del DAP del 02.11.2015 e s.m.i. sulle "Possibilità di accesso ad Internet da parte dei detenuti".
13. Gli studenti e le studentesse aderenti al PUP-Sapienza accedono ai servizi offerti dal Career Service di Ateneo, in particolare alle attività per lo sviluppo delle competenze di gestione del proprio futuro professionale quali: la comprensione del mercato del lavoro e dei suoi meccanismi di funzionamento; la conoscenza dei canali, delle modalità e delle tecniche per l'efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro; la conoscenza delle professioni ecc..
14. Gli studenti e le studentesse aderenti al PUP-Sapienza accedono alle iniziative formative volte a integrare la formazione offerta nei corsi di laurea-formazione superiore, in aree come: competenze trasversali (es. capacità interpersonali, consapevolezza di sé, comunicazione efficace e public speaking, team work, leadership); competenze digitali ed informatiche; competenze specifiche (es. sostenibilità, imprenditorialità);

individuazione delle attitudini personali verso l'attività lavorativa e sviluppo della capacità di definire i propri obiettivi e una strategia di ricerca del lavoro.

ARTICOLO 3 – Impegni dell'Amministrazione Penitenziaria

1. L'Amministrazione Penitenziaria si impegna a:
 - a) fornire gli spazi didattici necessari per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio negli istituti penitenziari;
 - b) assicurare la continuità del progetto, la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e l'utilizzo degli spazi e disporre in ordine ad eventuali problemi di trasferimento dei detenuti studenti, salvo le esigenze di mantenimento dell'ordine e della sicurezza;
 - c) favorire, ove possibile, l'utilizzo dell'insegnamento a distanza;
 - d) trasmettere tempestivamente, per il tramite delle Direzioni degli istituti penitenziari coinvolti, ai competenti uffici della Sapienza Università di Roma le richieste degli studenti per la programmazione delle prove d'esame;
 - e) agevolare l'ingresso negli istituti penitenziari dei docenti di Sapienza, incaricati di svolgere attività di tutorato o impegnati nelle commissioni d'esame, previo invio dei soli dati anagrafici degli stessi, ferma restando la necessità di identificazione all'ingresso;
 - f) favorire gli studi universitari, prevedendo in particolare, per i detenuti studenti, l'assegnazione, ove possibile, in camere e reparti adeguati allo svolgimento dello studio, rendendo inoltre disponibili appositi locali comuni;
 - g) favorire i detenuti studenti nella preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo, consentendo l'accesso ai canali di informazione bibliografica, di elaborazione e calcolo che si rivelino utili ai fini della predisposizione della tesi di laurea;
 - h) coinvolgere Sapienza Università di Roma nella progettazione di attività formative e di istruzione a favore della popolazione detenuta, sviluppando le necessarie collaborazioni con i referenti del MUR, delle Regioni e degli Enti locali e delle agenzie di formazione accreditate, nell'ottica di promozione del modello integrato di istruzione e formazione professionale in accordo con le direttive europee del long life learning, anche al fine di utilizzare eventuali risorse di bandi per progetti finalizzati sia di carattere nazionale che internazionale.

ARTICOLO 4 – Impegni del Garante

1. Il Garante si impegna a fungere da elemento di raccordo tra le parti e i detenuti iscritti, assicurando in particolare:
 - a) il proprio supporto agli studenti detenuti nelle procedure di immatricolazione, iscrizione, nonché nelle altre pratiche che riguardino la carriera scolastica;
 - b) il coordinamento con la Regione Lazio e con DiSCo - Ente regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza - affinché assicurino, nell'ambito delle rispettive competenze, il proprio sostegno per fornire agli studenti detenuti gli strumenti indispensabili allo studio, attraverso misure appositamente introdotte, che prevedano, tra l'altro, l'esenzione dal pagamento della tassa regionale, nonché l'acquisto di libri e di altri strumenti indispensabili allo studio;
 - c) il coordinamento con la Regione Lazio al fine di individuare possibili fondi regionali per il finanziamento delle iniziative.

ARTICOLO 4 – Attività didattica - Logistica e spazi

1. Per i soggetti detenuti le attività didattiche si svolgono presso gli Istituti di pena.

2. Per garantire la logistica necessaria al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Regolamento, il PUP-Sapienza stipula convenzioni con gli Istituti di Pena che regolamentino gli ingressi di docenti e tutor negli Istituti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche per gli studenti e le studentesse detenuti/e, ivi compreso la consegna di materiale di studio sia esso in forma fisica (libri, dispense, ecc.) che in forma digitale.
3. Per i soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità e per i “giovani adulti” (soggetti di età compresa tra 18 e i 25 anni che transitano dai servizi minorili a quelli degli adulti) le attività didattiche si svolgono in strutture o sedi istituzionali concordate, caso per caso.
4. Il PUP-Sapienza, in collaborazione con gli Enti territoriali con i quali stipula specifici accordi, può impegnarsi a reperire risorse aggiuntive per l’acquisto di arredi, strumenti didattici, strumenti informatici sia hardware che software da utilizzare in aule didattiche universitarie penitenziarie, da concedere alle Direzioni penitenziarie interessate in comodato d’uso gratuito.
5. L’accesso alle aule didattiche universitarie penitenziarie e l’utilizzo dei suddetti arredi e strumenti didattici e informatici sono a beneficio di tutti i detenuti iscritti a qualunque Università, nel rispetto e applicazione dei principi di condivisione e networking promossi dalla CNUPP, cui il PUP-SAPIENZA-Sapienza aderisce pienamente.
6. In ogni caso è possibile ricorrere alla didattica a distanza nel rispetto delle condizioni di sicurezza stabiliti negli accordi di collaborazione.
7. Gli esami di profitto e l’esame di laurea si svolgono o presso la sede universitaria o presso gli Istituti penitenziari oppure, in deroga al Regolamento didattico di Ateneo, con modalità telematiche a distanza, anche in considerazione del regime di detenzione dello studente.

ARTICOLO 5 – Ulteriori impegni delle parti

1. Le parti si impegnano a prevedere momenti di formazione congiunta attraverso azioni formative e di aggiornamento che coinvolgano dirigenti penitenziari, funzionari dell’area educativa, personale di polizia penitenziaria e docenti universitari.
2. In particolare, il PUP-Sapienza coordina e promuove, sulla base di accordi specifici, l’organizzazione di occasioni e programmi di formazione del personale dell’Amministrazione Penitenziaria, specialmente quando impiegato presso le aule universitarie penitenziarie, e di quanti, anche a livello territoriale, collaborano a diverso titolo (volontari, personale socio-sanitario, docenti di altri ordini e gradi scolastici). Si fa promotore, in collaborazione con le istituzioni penitenziarie, di iniziative culturali per i detenuti e i soggetti sottoposti a misure e sanzioni di comunità, anche non iscritti all’Università, finalizzate alla loro crescita e alla possibilità di comprensione di aspetti diversi della società, delle scienze, della cultura, consentendo loro di mantenere aperta «una finestra sul mondo», attraverso l’organizzazione di corsi di formazione, convegni, seminari e workshop negli istituti penitenziari e/o nelle sedi altrimenti individuate. Realizza, in collaborazione con le istituzioni penitenziarie, per i detenuti iscritti ai corsi e con la loro attiva partecipazione, un Laboratorio didattico e di ricerca, in attuazione dell’articolo 17 del regolamento penitenziario, diretto a promuovere i rapporti tra società civile e carcere e il nesso imprescindibile tra l’art. 27 della Costituzione italiana sulla “rieducazione del condannato” e gli articoli 33 e 34 della medesima Carta costituzionale in tema di scienza, arte, università, scuola.
3. Il PUP-Sapienza promuove l’attenzione della società sugli istituti penitenziari e sulle

condizioni delle persone private della libertà, facendone oggetto di studi e ricerche scientifiche, sotto differenti prospettive disciplinari e organizzando congiuntamente convegni, seminari e workshop tematici. Esso accompagna e sostiene con studi, iniziative di formazione e attività di supporto le realtà associative di terzo settore, il volontariato e le istituzioni che a vario titolo operano negli istituti penitenziari, negli UEPE e nel CGM come impegno di public engagement e di Terza missione.

4. Con il concorso delle parti potranno essere attivate borse di studio e di ricerca riferibili alle forme della privazione della libertà e ai diritti delle persone che vi sono sottoposte.

ARTICOLO 6 – Comitato di Monitoraggio

1. Al fine di verificare gli obiettivi raggiunti e di individuare eventuali criticità da risolvere, si riunisce, almeno annualmente, un Comitato, incaricato di monitorare l'attuazione del Protocollo d'intesa firmato dalla Rettrice, dal Provveditore o suo delegato, dal Garante o suo delegato, dai Direttori degli Istituti penitenziari coinvolti o loro delegati, e dai docenti indicati come referenti didattici dalle strutture didattiche coinvolte. Il Comitato sarà presieduto dalla Rettrice o da un suo delegato. Alle riunioni parteciperà, con funzioni di Segretario, un funzionario dell'Amministrazione della Sapienza, al quale sono attribuite altresì funzioni di coordinamento e raccordo operativo tra i membri del Comitato medesimo.

ARTICOLO 7 – Durata

1. Il Protocollo d'intesa avrà la durata di tre anni accademici a partire dall'anno accademico 2021/2022.

Roma,

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Il Provveditore Regionale per il Lazio, Abruzzo e Molise

Dott. Carmelo Cantone

IL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE

Prof. Stefano Anastasia

SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA

La Rettrice

Prof.ssa Antonella Polimeni